

IL PIANO DI INTESA SANPAOLO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

«Motore Italia»: 50 miliardi per le pmi

Finanziamenti per favorire la transizione sostenibile e digitale per ripartire dopo la crisi

CINZIA ARENA

Cinquanta miliardi di euro per sostenere le piccole e medie imprese italiane. Intesa Sanpaolo ha presentato ieri «Motore Italia», il nuovo programma strategico di finanziamenti e iniziative per sostenere l'economia dopo la crisi pandemica. Un intervento complesso per "rimettere in moto" il Paese ed accelerare una duplice transizione, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

«A distanza di un anno dalle prime misure, Intesa Sanpaolo si conferma fedele alleato delle pmi adottando una misura indispensabile per offrire loro maggiore tranquillità finanziaria: l'estensione della durata dei finanziamenti in essere. Da un lato si allunga così l'orizzonte di rientro del debito, dall'altro si consente alle aziende di pianificare investimenti che siamo pronti a sostenere con nuovo credito per 50 miliardi di euro», ha spiegato Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori del gruppo. Dall'inizio della pandemia la banca ha erogato 45 miliardi di euro finanziando la liquidità e intervenendo con la sospensione delle rate e con interventi morati per i settori più colpiti. «Ora è il momento di fare un passo in più per accelerare insieme il rilancio - ha aggiunto Barrese -, con un impegno orientato a un futuro sostenibile dal punto di vista economico, ambientale, sociale». Intesa Sanpaolo lavora per un ampliamento della durata dei finanziamenti legati alla crisi a 15 anni o 20 anni, pianificando con ciascuna impresa soluzioni su misura. Soddisfazione è stata espressa da Confindustria con il vicepresidente da Emanuele Orsini che ha definito Motore Italia, «una grande opportunità per le nostre imprese».

Per quanto riguarda il clima di fiducia delle imprese (testato con un'indagine Ipsos presentato Nando Pagnoncelli), la crisi è giudicata ben più grave di quella finanziaria del 2008-2011, e l'orizzonte temporale per uscirne è medio-lungo: per 4 aziende su 10, ci vorrà un anno prima, per altre 4 il periodo sarà anche più lungo, 18 mesi o più. Di contro a dare tranquillità gli interventi della Ue dal Recovery fund all'attivismo delle banche centrali. Dopo il crollo del Pil dell'8,9%, l'economia italiana dovrebbe segnare un rimbalzo del 3,7% nel 2021 secondo lo studio presentato da Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo. È previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre. Una spinta verso la transizione sostenibile arriva dagli interventi a favore dell'efficiamento e della riqualificazione del patrimonio immobiliare. Intesa Sanpaolo ha attivato, fin da agosto 2020, soluzioni per l'acquisto dei crediti fiscali legati al Superbonus previsto dal Decreto Rilancio. In pochi mesi il gruppo ha raccolto richieste da parte delle imprese per oltre 13mila progetti di riqualificazione per un controvalore di 1,8 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3041 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

